

VANITY FAIR

€1,90
ITALY ONLY

N. 24 SETTIMANALE
23 GIUGNO 2010

MODA

COUNTRY AND JEANS

PATRIZIA D'ADDARIO

UN ANNO DI SOLITUDINE

LAURA CHIATTI

PERCHÉ HO
LASCIATO ARCA

ELIO GERMANO

HO (DI NUOVO)
VINTO IN DUE

BEAUTY

Abbronzate
ma non troppo
(come le star)

«La stampa libera
può essere buona
o cattiva. Quella
non libera può
solo essere
pessima»

— ALBERT
CAMUS

ESCLUSIVO

STANCA DI PROVARE VERGOGNA

MARIA LUISA BUSI

Per 15 anni, a cena, ci ha «servito» le notizie del Tg1.
Poi è arrivato Minzolini, e da un mese non la vediamo più.
Qui, parlando per la prima volta, spiega perché

Maria Luisa
Busi, 46 anni, da 15
conduttrice del Tg1
delle 20, incarico
che ha lasciato lo
scorso 21 maggio,
per incompatibilità
con la divigione
di Augusto
Minzolini.

— foto FABRICE
DALL'ANESE

ELISA CLAPS E GLI ALTRI «COLD CASE»



9 771725 667009

00024

SHOW



Da sinistra, i cantanti protagonisti del fra otto: Trabong Fin, 24 anni, Aubrey Ladinyk, 29, e Hobbes Kwaqqa, 34. A destra, la locandina dell'evento.



Teatro

DO DI PETTO PER MANDELA

Mentre si svolgono i Mondiali di calcio 2010, in Sudafrica va in scena un'opera lirica sulla vita del leader anti-apartheid. Che farà discutere

di Piera Anna Fraioli

Dopo *Invictus* di Clint Eastwood, è l'opera lirica a dedicarsi a Nelson Mandela. È *African Songbook*, l'omaggio musicale del Sudafrica al leader della lotta contro l'apartheid. Una produzione che debuta in prima mondiale a Città del Capo il 17 e 19 giu-

IL NUOVO HORROR? È UN VERMONE UMANO

Dimenticate vampiri e zombi. La nuova tendenza horror segue la scienza, e si occupa di Dna. In *Splice*, il nuovo film con Adrien Brody, appena uscito in America, due ricercatori inventano una creatura usando Dna umano e animale. Il risultato ha artigli, ali e vaghe sembianze umane. Ancora più inquietante è *The Human Centipede* di Tom Six. Il trailer di per sé è già un'esperienza destabilizzante: un chirurgo pazzo rapisce turisti per un suo personale esperimento: unirli in un unico vermeone umano. Impossibile dare più dettagli, ma la frase di lancio del film sostiene un inquietante «100% medically accurate». Da sempre si sa che gli horror devono essere orrendi, ma l'importante è stupire. Come racconta Michael Paul Stephenson nel suo *Best Worst Movie*: «La corsa a diventare il peggior film di sempre è viva quanto quella per il migliore e le proiezioni di mezzanotte sono piene di spettatori a caccia del peggior».

Ferdinando Cotugno



LA MENA CHE GIRI INTORNO

di Luca Sotgiu

BETTYE PIACE A TUTTI: DA ROBERT PLANT A OBAMA

Quando Bettye LaVette ha voltato aveva quasi sessant'anni: era il 2005, e dopo aver fatto dischi da quando era sedicenne, registrò *I've Got My Hell Own To Raise*, con la produzione di uno bravissimo Joe Henry - e cantando con la passione e la voce che aveva sempre avuto una dozzina di

cover scritte da donne. Fu un gran successo di critica, e nel suo piccolo anche di vendite. Da allora è diventata molto popolare sulle scene americane ed è ricercata per interventi e partecipazioni agli eventi rock più importanti, compreso l'insediamento di Obama nel 2009. Adesso ha pubblicato un nuovo disco, ancora di cover, stavolta di autori britannici: *Interpretations: the British Rock Songbook*. È bellissima. Bettye LaVette ribalta in misure diverse e declina soul-

blues alcuni grandi classici: *Web You Were Here* per un po' è imitabile e stupendo lo stesso. Poi c'è *All My Love*, la cui versione ha convinto Robert Plant a invitare Bettye LaVette all'apertura del suo tour, a luglio. Elvis Costello ha invece detto che non riesce a immaginare che fino a oggi non esistesse la sua versione di *The Ward* dei Beatles.

Ci sono anche *Don't Let the Sun Go Down On Me* di Elton John e *Maybe I'm Amazed* di McCartney. Gran disco.



gno, all'Opera House Artscape, durante i Mondiali di calcio. L'idea e il libretto sono dello scrittore e regista sudafricano Michael Williams, 48 anni.

Non sarà stato semplice sintetizzare una vita così intensa.

«L'ho divisa in tre capitoli. Si inizia con Mandela bambino, cresciuto nella provincia del Transkei, seguono gli anni della giovinezza a Sophiatown. Il terzo atto apre con il massacro di Sharpeville, nel 1960, e finisce con la liberazione di Mandela dopo 27 anni di prigionia».

Ha deciso di far scrivere l'opera a tre musicisti diversi. Perché?

«Volevo che i tre atti avessero tre stili differenti. Nel primo atto si ascoltano i canti degli Xhosa, la tribù da

cui proviene Mandela, trascritti da Allan Stephenson. La parte centrale, di Mike Campbell, si rifà al jazz anni '50, epoca dell'apartheid a Sophiatown. Roelof Temmingh, nel finale, ha usato musica contemporanea».

In Sudafrica l'opera viene considerata un divertimento per soli bianchi. Songbook lancia quindi una sfida.

«Vogliamo dimostrare che le cose sono cambiate. Nel coro ci sono 75 artisti neri e coloured (i meticci sudafricani, ndr), i tre cantanti nel ruolo di Mandela sono neri».

C'è già stata qualche reazione?

«Abbiamo avuto inviti dall'Australia, Inghilterra e da Johannesburg».

Mandela ha approvato l'operazione?

«Non so, ma piace alla Fondazione Mandela che sarà presente la sera della prima».

Ma quanto inquina un concerto?

Estate vuol dire festival. Ma quanto può costare, all'ambiente, un singolo concerto? Secondo i calcoli dell'azienda di fornitura elettrica Edison (impegnata nel progetto ecologico Edison - Change the Music, info: www.edisonchangethemusic.it), un evento di 6 ore produce in media 110 tonnellate di anidride carbonica (come il consumo di 4.200 furgoni diesel) tra spostamenti di band e fan, energia e rifiuti. Quindi, quest'estate, in Italia, l'unica tappa degli U2 (circa tre ore) ci «costa» 101 tonnellate; l'intero tour di Emma Marrone 1.200; o tutto l'Heineken Jammin' Festival circa 5 mila.

Viciana D'Introno

*Dati calcolati in base ai parametri dello studio preliminare Musica e CO₂ dell'Osservatorio permanente Edison.

5.000 t*

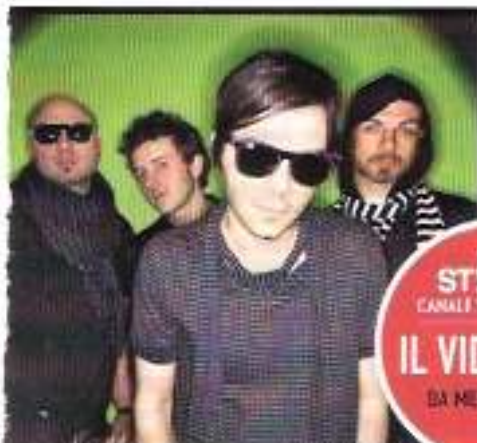
Heineken Jammin' Festival, 3 - 5 luglio. Quattro giorni di pure rock a Mestre per la 12ª edizione dell'evento. Sul palco Aerosmith, Green Day, Black Eyed Peas, Pearl Jam.

1.200 t*

Emma Marrone, 13 giugno - 18 settembre. Dodici tappe anche per la vincitrice di Amici 2010, disca di platino con il cd Oltre, e il suo Ahi ce sta possa fare.

101 t*

U2, Torino, 6 agosto. Unica tappa italiana del 360 Degrees World Tour della band che di recente ha dovuto cancellare le esibizioni in Nord America a causa dell'inflazione di Benetton.



IL SERPENTE IN VIDEO

Mentre i Velvet, la band romana «esplosa» nel 2001 con il tormentone Boyband, portano in tutta Italia il tour del disco del 2009 Nella lista delle cattive abitudini, è appena uscita l'Ep digitale Il serpente (su iTunes e simili), che anticipa il nuovo album previsto per l'autunno. L'Ep prende il nome dal primo singolo, il cui video sarà visibile in anteprima sul nostro canale web Vanity People.

R.S.

WWW.STYLE.IT
CANALE VANITY PEOPLE
IL VIDEOCLIP
DA MERCOLEDÌ 14

DALLA TV AL CINEMA



TORNA L'A-TEAM (CON SIGNORA)

Avete un problema che nessuno può risolvere? Tranquilli: l'A-Team sta per tornare. Sarà al cinema dal 18 giugno nell'omonimo film di Joe Carnahan, prodotto da Tony e Ridley Scott. Ispirato alla nota serie tv degli anni '80, è molto diverso. Ecco che cosa cambia. LA STORIA. Nella serie i protagonisti erano veterani del Vietnam. Nel film sono reduci della guerra del Golfo in Iraq.

IL CAST. George Peppard, scomparso nel 1994, era John «Hannibal» Smith, parte che ora è di Liam Neeson. Dirk Benedict era Templeton «Sberla» Peck. Compare nel film, ma si è detto deluso («se sbatti le palpebre non mi vedi nemmeno»). Al suo posto c'è Bradley Cooper. Dwight Shultz (altro cameo nel film) era Murdock il «matto», ruolo che ora è di Sharlto Copley (District 9). Mr. T era Basco P.E. Baracus, che ha rifiutato di partecipare: «Troppa violenza e troppo sesso». Lo sostituisce Quinton «Rampage» Jackson.

IL «CATTIVO». All'inizio della serie, l'A-Team fuggiva dal colonnello Lynch (William Lucking). Nel film, Lynch è un agente della Cia interpretato da Patrick Wilson.

IL BULLO. Baracus P.E. (che sta per «pessimista elemento») indossava vistose collane e orecchini piumati. Ora è più sobrio: ha solo una catena d'oro. Restano il taglio alla moicana, l'aria truce e il timore di volare.

LA PUPA. Il telefilm non aveva una protagonista femminile. Nel film c'è Charisa Sousa (Jessica Biel), capitano dell'esercito ed ex fiamma di Sberla che dà la caccia all'A-Team.

Margherita Corsi